

SEZIONE 1: Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Nome commerciale:	MALTA BASTARDA LEGGERA PREDOSATA LECA
Tipologia chimica:	miscela

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Usi identificati:	In edilizia, come malta per la realizzazione di murature ed intonaci.
Usi sconsigliati:	Non utilizzare per usi differenti da quelli sopra indicati.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Sede legale e amministrativa:	Laterlite S.p.A. Via Vittorio Veneto 30 43045 Rubbiano di Fornovo (PR) Tel +39 0525 4198 Fax +39 0525 419988
Ufficio Tecnico Commerciale:	Laterlite S.p.A. Via Correggio 3 20149 Milano Tel +39 02 48011962 Fax + 39 02 48012242
Stabilimenti:	Rubbiano di Fornovo (PR) --- Via Vittorio Veneto 57 --- tel +39 0525 4198 Lentella (CH) --- Località Coccetta --- tel + 39 0873 32221 Bojano (CB) --- Contrada Popolo --- tel +39 0874 772900 Enna --- S.S. 192 Km 12,5 - Z.I. Dittaino --- tel +39 0935 950002 Retorbido (PV) --- Loc. Giarone 4 --- tel +39 0383 74221
Responsabile della scheda di dati di sicurezza:	GRUPPO DI LAVORO AMBIENTE Via Vittorio Veneto 30 43045 Rubbiano di Fornovo (PR) e-mail: reach@leca.it

1.4. Numero telefonico di emergenza

Tel +39 02 48011962 (attivo solo durante l'orario d'ufficio: 8.30 - 17.30)

SEZIONE 2: Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi del Regolamento CE n° 1272/2008 (CLP)

Classificazione ai sensi del Regolamento CE n° 1272/2008 (CLP)

Irritazione cutanea, categoria di pericolo 2; H315

Gravi lesioni oculari, categoria di pericolo 1; H318

Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola), categoria di pericolo 3 — Irritazione delle vie respiratorie; H335

Sensibilizzazione della pelle, categoria di pericolo 1B; H317

2.2. Elementi dell'etichetta

Pittogrammi di pericolo:



<u>Avvertenza:</u>	pericolo	
<u>Indicazioni di pericolo:</u>	H315	Provoca irritazione cutanea
	H318	Provoca gravi lesioni oculari
	H335	Può irritare le vie respiratorie
	H317	Può provocare una reazione allergica della pelle
<u>Consigli di prudenza:</u>	P102	Tenere fuori dalla portata dei bambini.
	P280	Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/Proteggere il viso.
	P302+P352+P333+P313	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua e sapone. In caso di irritazione o eruzione della pelle, consultare un medico.
	P305+P351+P310	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: Sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un medico.

P261+P304+P340+P312	Evitare di respirare la polvere. IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione. In caso di malessere, contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
---------------------	--

Contiene:	cemento Portland
-----------	------------------

2.3. Altri pericoli

Contatto con gli occhi:	Può causare irritazione anche grave (lesione dei globi oculari).
Contatto con la pelle:	Può causare irritazione e screpolature.
Inalazione:	Può causare irritazione delle vie respiratorie e tosse.
Ingestione:	In quantità rilevanti, può causare ulcerazioni della bocca e dell'esofago e danni all'apparato digerente.
Effetti cronici:	L'esposizione prolungata alle polveri, in concentrazioni superiori ai limiti di esposizione professionale, può causare tosse e difficoltà respiratorie e aumentare il rischio di insorgenza di malattie polmonari. Il contatto prolungato e/o ripetuto con la pelle può causare sensibilizzazione e dermatiti da contatto.

Le sostanze costituenti il prodotto non rispondono ai criteri di classificazione come PBT o vPvB di cui all'Allegato XIII del Regolamento CE n° 1907/2006 (REACH).

SEZIONE 3: Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.2. Miscele

Costituenti pericolosi		N° EINECS	N° CAS	N° di registrazione REACH	Classificazione CLP	[%] p/p
Cemento Portland	clinker	266-043-4	65997-15-1	esente ai sensi dell'art. 2.7.b)	Skin Irrit. 2; H315 Eye. Dam. 1; H318 STOT SE 3; H335 Skin Sens. 1B; H317	18 - 23
	flue dust ^[1]	270-659-9	68475-76-3	01-2119486767-17-xxxx		
Quarzo (SiO ₂) ^[2]		238-878-4	14808-60-7	esente ai sensi dell'art. 2.7.b)	non pericoloso ^[3]	18 - 23
Carbonato di calcio		215-138-9	1305-78-8	esente ai sensi dell'art. 2.7.b)	non pericoloso ^[3]	10 - 15

^[1]La concentrazione di flue dust (polvere derivante dal processo di produzione del clinker per cemento Portland) nel prodotto è compresa tra 1 e 1.5%.

^[2]Particelle Ø > 10µ

^[3]sostanza con un limite di esposizione sul posto di lavoro

SEZIONE 4: Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Indicazioni generali:	Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un medico in caso di malessere o di dubbio sulle condizioni di salute, mostrandogli, se possibile, questa scheda di dati di sicurezza. Gli addetti al primo soccorso devono sempre utilizzare dispositivi di protezione personale adeguati (riferirsi alla SEZIONE 8.2).
Contatto con gli occhi:	Non strofinare gli occhi per evitare possibili danni corneali causati dallo sfregamento. Sciacquare accuratamente per parecchi minuti, mantenendo le palpebre aperte. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Contattare immediatamente un oculista.
Contatto con la pelle:	Togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Lavare abbondantemente con acqua e sapone. In caso di irritazione o eruzione della pelle, contattare un medico. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli.
Inalazione:	Trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione. In caso di malessere, contattare immediatamente un medico. Se la respirazione è difficile, somministrare ossigeno. In assenza di respiro, praticare la respirazione artificiale.
Ingestione:	Sciacquare la bocca con acqua. Non provocare il vomito. Non somministrare niente per via orale se la persona è incosciente. Contattare immediatamente un medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Contatto con gli occhi:	Può causare irritazione anche grave (lesione dei globi oculari).
Contatto con la pelle:	Può causare irritazione e screpolature.
Inalazione:	Può causare irritazione delle vie respiratorie e tosse.
Ingestione:	In quantità rilevanti, può causare ulcerazioni della bocca e dell'esofago e danni all'apparato digerente.
Effetti cronici:	L'esposizione prolungata alle polveri, in concentrazioni superiori ai limiti di esposizione professionale, può causare tosse e difficoltà respiratorie e aumentare il rischio di insorgenza di malattie polmonari. Il contatto prolungato e/o ripetuto con la pelle può causare sensibilizzazione e dermatiti da contatto.

4.3. Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Riferirsi alla SEZIONE 4.1. Primo soccorso di base e trattamento sintomatico.

SEZIONE 5: Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Utilizzare agenti estinguenti appropriati alla fonte dell'incendio e all'area circostante.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Il prodotto non è né infiammabile, né esplosivo e non facilita la combustione di altri materiali.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Operare in accordo a quanto previsto nel piano antincendio del sito. Evacuare e isolare l'area fino al completo spegnimento dell'incendio, limitando l'accesso esclusivamente a personale addestrato. Gli addetti all'estinzione degli incendi devono sempre indossare l'equipaggiamento completo di protezione antincendio: autorespiratore con riserva d'aria [rif. EN 137]; indumenti ignifughi [rif. EN 469]; guanti antifiamma [rif. EN 659]; stivali da vigili del fuoco [rif. HO A29-A30]. Assicurare una ventilazione adeguata. Evitare di respirare i gas/i vapori e il contatto con gli occhi, la pelle e gli indumenti. Operare sopravento. Allontanare i recipienti dall'area dell'incendio, se ciò può essere fatto senza rischi. In alternativa, raffreddare i recipienti esposti alle fiamme con acqua nebulizzata. Impedire che l'acqua di spegnimento contaminata defluisca negli scarichi o in corsi d'acqua.

SEZIONE 6: Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Per chi non interviene direttamente:	Operare in accordo a quanto previsto nel piano di emergenza del sito. Allertare il personale addetto all'emergenza. Evitare la formazione e la dispersione di polvere. Evitare di respirare la polvere e il contatto con gli occhi e con la pelle. Se necessario, utilizzare dispositivi di protezione personale adeguati (riferirsi alla SEZIONE 8.2).
Per chi interviene direttamente:	Operare in accordo a quanto previsto nel piano di emergenza del sito. Evacuare e isolare l'area fino a completa dispersione del prodotto, limitando l'accesso esclusivamente al personale addestrato. Assicurare una ventilazione adeguata. Evitare la formazione e la dispersione di polvere. Evitare di respirare la polvere e il contatto con gli occhi e con la pelle. Utilizzare dispositivi di protezione personale adeguati (riferirsi alla SEZIONE 8.2).

6.2. Precauzioni ambientali

Evitare che il prodotto si disperda nell'ambiente e defluisca negli scarichi, nelle acque di superficie e nelle acque sotterranee. Allertare le autorità competenti in caso di grandi fuoriuscite negli scarichi, nei corsi d'acqua o nel caso di contaminazione del suolo e/o della vegetazione.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Limitare al minimo la fuoriuscita. Coprire gli scarichi. Raccogliere il prodotto con mezzi meccanici, aspiratori a secco o estrattori a vuoto e travasarlo in un recipiente adeguatamente etichettato. Smaltire il prodotto in conformità alla legislazione locale e nazionale. Pulire accuratamente l'area interessata per eliminare la contaminazione residua.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Per informazioni relative ai dispositivi di protezione personale, riferirsi alla SEZIONE 8.2. Per informazioni relative allo smaltimento, riferirsi alla SEZIONE 13.1.

SEZIONE 7: Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

L'ambiente e le metodologie di lavoro sono organizzati in modo tale che il contatto diretto con il prodotto sia prevenuto o ridotto al minimo. Assicurare una ventilazione adeguata. Evitare la formazione e la dispersione di polvere. Evitare di respirare la polvere e il contatto con gli occhi e con la pelle. Tenere lontano da acidi o soluzioni acide. Utilizzare dispositivi di protezione personale adeguati (riferirsi alla SEZIONE 8.2). Non mangiare, bere, né fumare durante l'uso. Lavare le mani e le altre aree della pelle esposte al prodotto dopo l'uso. Lavare periodicamente gli indumenti di lavoro e i dispositivi di protezione personale per rimuovere i contaminanti.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare il prodotto in appositi recipienti ben chiusi (sili di deposito e sacchi), in assenza di ventilazione, al fine di evitare la formazione e la dispersione di polvere. Evitare l'esposizione all'acqua e all'umidità e l'irraggiamento solare diretto. Conservare lontano da acidi o soluzioni acide. Tenere fuori dalla portata dei bambini.

7.3. Usi finali particolari

Il prodotto, miscelato con acqua, è utilizzato in edilizia come malta. Per impieghi diversi e particolari è necessario contattare l'Ufficio Commerciale Laterlite S.p.A.

SEZIONE 8: Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Cemento Portland - frazione respirabile	ACGIH - TWA (8 ore)	= 1 mg/m ³
Cemento Portland (polveri in sospensione) - frazione respirabile	DNEL	= 1 mg/m ³
Carbonato di calcio	ACGIH - TWA (8 ore)	= 10 mg/m ³
Polveri - frazione inalabile	ACGIH - TWA (8 ore)	= 10 mg/m ³
Polveri - frazione respirabile	ACGIH - TWA (8 ore)	= 3 mg/m ³
Silice cristallina libera - frazione respirabile	ACGIH - TWA (8 ore)	= 0.025 mg/m ³

8.2. Controlli dell'esposizione

Se necessario, utilizzare dispositivi di protezione personale conformi agli standard previsti dalla normative europee e nazionali di riferimento. Consultare in ogni caso il fornitore prima di prendere una decisione definitiva sui dispositivi di cui dotarsi.



Protezione della pelle:	Indossare indumenti da lavoro impermeabili (in grado di coprire gli avambracci in continuità con i guanti) e calzature di sicurezza per uso professionale.
Protezione delle mani:	Indossare guanti impermeabili resistenti all'abrasione e agli alcali (tempo di rottura > 480 minuti) conformi alla Direttiva 89/686/CEE e alla norma UNI EN 374 - parte 1,2 e 3. Dal momento che il prodotto è una miscela di più sostanze, la resistenza del materiale dei guanti (degradazione, tempo di rottura e permeazione) deve essere testata prima dell'utilizzo, in quanto non prevedibile in anticipo.
Protezione degli occhi:	Indossare occhiali a maschera conformi alla norma UNI EN 166.
Protezione respiratoria:	Indossare una maschera facciale filtrante (FFP) conforme alla norma UNI EN 149. La specifica tipologia di protezione delle vie respiratorie deve essere selezionata sulla base delle indicazioni riportate nella seguente tabella:

Scenario di esposizione	PROC	Esposizione	Attrezzatura specifica per la protezione respiratoria (RPE)	Efficienza RPE Fattore di Protezione Assegnato (APF)
Produzione industriale / formulazione di materiali idraulici per l'edilizia e le costruzioni	2, 3	Durata non limitata (fino a 480 minuti per turno; n. 5 turni a settimana)	Non richiesta	-
	14, 26		Maschera P2 (FF, FM) o Maschera P1 (FF, FM)	APF= 10 APF= 4
	5, 8b, 9		Maschera P2 (FF, FM)	APF= 10
Usi industriali di materiali idraulici asciutti per l'edilizia e le costruzioni (interno ed esterno)	2		Non richiesta	-
	14, 22, 26		Maschera P2 (FF, FM) o Maschera P1 (FF, FM)	APF= 10 APF= 4
	5, 8b, 9		Maschera P2 (FF, FM)	APF= 10
Usi industriali di sospensioni umide di materiali idraulici per l'edilizia e le costruzioni	7		Maschera P3 (FF, FM) o Maschera P2 (FF, FM)	APF= 20 APF= 10
	2, 5, 8b, 9, 10, 13, 14		Non richiesta	-
	2		Maschera P2 (FF, FM) o Maschera P1 (FF, FM)	APF= 10 APF= 4
Usi professionali di materiali idraulici per l'edilizia e le costruzioni (interno ed esterno)	9, 26		Maschera P3 (FF, FM) o Maschera P2 (FF, FM)	APF= 20 APF= 10
	5, 8a, 8b, 14		Maschera P3 (FF, FM)	APF= 20
	19 (< 240 min)		Maschera P3 (FF, FM)	APF= 20
	11	Maschera P3 (FF, FM) o Maschera P2 (FF, FM)	APF= 20 APF= 10	
Usi professionali di sospensioni umide di materiali idraulici per l'edilizia e le costruzioni	2, 5, 8a, 8b, 9, 10, 13, 14, 19	Non richiesta	-	

Misure tecniche e di igiene: Operare in conformità a quanto previsto dal Decreto Legislativo n° 81/2008, relativamente alla gestione della sicurezza negli ambienti di lavoro. Assicurare il contenimento della concentrazione di particolato inalabile/respirabile entro i valori riportati alla SEZIONE 8.1. Adottare idonee misure per il contenimento delle immissioni di polveri nell'ambiente e, ove necessario, captare e convogliare le polveri verso adeguati sistemi di abbattimento. Non mangiare, bere, né fumare durante l'uso. Lavare le mani e le altre aree della pelle esposte al prodotto dopo l'uso. Lavare periodicamente gli indumenti di lavoro e i dispositivi di protezione personale per rimuovere i contaminanti.

Misure ambientali: Operare in conformità a quanto previsto dal Decreto Legislativo n° 152/2006, relativamente alla tutela delle acque e alla gestione dei rifiuti. Evitare che il prodotto si disperda nell'ambiente e defluisca negli scarichi, nelle acque di superficie e nelle acque sotterranee. Allertare le autorità competenti in caso di grandi fuoriuscite negli scarichi, nei corsi d'acqua o nel caso di contaminazione del suolo e/o della vegetazione.

SEZIONE 9: Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

a) Aspetto:	solido polverulento grigio
b) Odore:	inodore
c) Soglia olfattiva:	non rilevante (solido inodore)
d) pH:	11.0 - 13.5 (rapporto acqua/solido 1:2)
e) Punto di fusione/punto di congelamento:	> 1250 °C
f) Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione:	non rilevante (solido)
g) Punto di infiammabilità:	non rilevante (solido)
h) Tasso di evaporazione:	non rilevante (solido)
i) Infiammabilità (solidi,gas):	non infiammabile, né combustibile
j) Limite superiore/inferiore di infiammabilità o di esplosività:	non rilevante (solido non infiammabile)
k) Tensione di vapore:	non rilevante (solido)
l) Densità di vapore:	non rilevante (solido)
m) Densità relativa:	1.0 - 1.3 Kg/l
n) Solubilità:	praticamente insolubile in acqua
o) Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua:	non rilevante (miscela di sostanze inorganiche)
p) Temperatura di autoaccensione:	non auto-infiammabile
q) Temperatura di decomposizione:	nessun dato sperimentale disponibile
r) Viscosità:	non applicabile
s) Proprietà esplosive:	non esplosivo
t) Proprietà ossidanti:	non ossidante

9.2. Altre informazioni

Non disponibili.

SEZIONE 10: Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di utilizzo.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di utilizzo e stoccaggio. Quando miscelato con acqua indurisce formando una massa generalmente stabile ed inerte.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

A contatto con acidi o soluzioni acide può dar luogo a reazioni fortemente esotermiche.

10.4. Condizioni da evitare

Evitare l'esposizione all'acqua e all'umidità e l'irraggiamento solare diretto. Tenere lontano materiali incompatibili.

10.5. Materiali incompatibili

Acidi o soluzioni acide.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Non noti.

SEZIONE 11: Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Contatto con gli occhi:	Può causare irritazione anche grave (lesione dei globi oculari).
Contatto con la pelle:	Può causare irritazione e screpolature.
Inalazione:	Può causare irritazione delle vie respiratorie e tosse.
Ingestione:	In quantità rilevanti, può causare ulcerazioni della bocca e dell'esofago e danni all'apparato digerente.
Effetti cronici:	L'esposizione prolungata alle polveri, in concentrazioni superiori ai limiti di esposizione professionale, può causare tosse e difficoltà respiratorie e aumentare il rischio di insorgenza di malattie polmonari. Il contatto prolungato e/o ripetuto con la pelle può causare sensibilizzazione e dermatiti da contatto.

Non sono disponibili studi sugli effetti tossicologici del prodotto, la cui classificazione di pericolosità è stata determinata in base ai metodi di calcolo previsti dal Regolamento CE n° 1272/2008 (CLP). Sono di seguito riportate le informazioni disponibili per i costituenti "cemento portland" e "carbonato di calcio".

a) tossicità acuta

"Cemento portland"	orale:	non tossico
	dermale:	LD ₅₀ (coniglio) > 2000 mg/kg
	inalatoria:	non tossico
"Carbonato di calcio"	orale:	LD ₅₀ (ratto) > 2000 mg/kg

	dermale:	LD ₅₀ (ratto) > 2000 mg/kg
	inalatoria:	LC ₅₀ (ratto) > 3 mg/l (4 ore)
Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.		
b) <u>corrosione/irritazione cutanea</u>		
“Cemento portland”	a contatto con la pelle umida, il cemento può causare ispessimenti, screpolature e spaccature della pelle. Il contatto prolungato, in combinazione con abrasioni esistenti, può causare gravi ustioni	
“Carbonato di calcio”	non irritante (studio in vivo su coniglio)	
Il prodotto provoca irritazione cutanea.		
c) <u>lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi</u>		
“Cemento portland”	a contatto diretto con gli occhi, il cemento può causare gravi lesioni oculari, opacità della cornea, lesione dell'iride, colorazione irreversibile dell'occhio. Può inoltre causare lesioni della cornea per sollecitazione meccanica, irritazione o infiammazione immediata o ritardata. Grandi quantità di cemento asciutto o proiezioni di cemento umido possono causare ustioni chimiche e cecità	
“Carbonato di calcio”	leggermente irritante (studio in vivo su coniglio)	
Il prodotto provoca gravi lesioni oculari.		
d) <u>sensibilizzazione respiratoria o cutanea</u>		
“Cemento portland”	alcuni individui possono sviluppare eczema a seguito dell'esposizione alla polvere di cemento umido, causato sia dall'elevato pH, sia da una reazione immunologica al Cr (VI) idrosolubile. Non si prevede effetto di sensibilizzazione se il cemento contiene un agente riducente del Cr (VI)	
“Carbonato di calcio”	non sensibilizzante per la pelle	
Il prodotto può provocare una reazione allergica della pelle.		
e) <u>mutagenicità delle cellule germinali</u>		
“Cemento portland”	non mutageno	
“Carbonato di calcio”	non mutageno in vitro (test di Ames)	
Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.		
f) <u>cancerogenicità</u>		
“Cemento portland”	la letteratura epidemiologica non supporta l'identificazione del cemento come sospetto cancerogeno per l'uomo. Studi in vitro o su animali non forniscono indicazioni sufficienti a classificarlo come agente cancerogeno	
“Carbonato di calcio”	non cancerogeno	
Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.		
g) <u>tossicità per la riproduzione</u>		
“Cemento portland”	non reprotossico	
“Carbonato di calcio”	non reprotossico	
Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.		
h) <u>tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola;</u>		
“Cemento portland”	la polvere di cemento può causare irritazione della gola e dell'apparato respiratorio. L'esposizione professionale alla polvere di cemento può causare deficit nella funzione respiratoria	
“Carbonato di calcio”	non tossico a dose singola	
Il prodotto può irritare le vie respiratorie.		
i) <u>tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta;</u>		
“Cemento portland”	non tossico a dose ripetuta	
“Carbonato di calcio”	non tossico a dose ripetuta	
Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.		
j) <u>pericolo in caso di aspirazione</u>		
“Cemento portland”	nessun pericolo in caso di aspirazione noto o atteso	
“Carbonato di calcio”	nessun pericolo in caso di aspirazione noto o atteso	
Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.		

SEZIONE 12: Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Il prodotto non evidenzia effetti di trasformazione o comportamenti tali da causare danni all'ambiente nelle normali condizioni di utilizzo e stoccaggio.

Non sono disponibili studi sugli effetti eco-tossicologici del prodotto, la cui classificazione di pericolosità è stata determinata in base ai metodi di calcolo previsti dal Regolamento CE n° 1272/2008 (CLP). Sono di seguito riportate le informazioni disponibili per i costituenti “cemento portland” e “carbonato di calcio”.

"Cemento portland"	invertebrati (daphnia magna):	non tossico
	alghe (selenastrum coli):	non tossico
"Carbonato di calcio"	pesci:	LC ₅₀ > 100 Vol-% (96 ore)
	invertebrati (daphnia magna):	EC ₅₀ > 100 Vol-% (48 ore)
	alghe	EC ₁₀ > 14mg/l (72 ore)

Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

12.2. Persistenza e degradabilità

Non rilevante (miscela di sostanze inorganiche).

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Non rilevante (miscela di sostanze inorganiche).

12.4. Mobilità nel suolo

Non rilevante (miscela di sostanze inorganiche).

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Le sostanze costituenti il prodotto non rispondono ai criteri di classificazione come PBT o vPvB di cui all'Allegato XIII del Regolamento CE n° 1907/2006 (REACH).

12.6. Altri effetti avversi

In caso di dispersione di grandi quantitativi di prodotto in ambiente acquatico, possono verificarsi innalzamenti del pH ambientale, con eventuali ripercussioni sugli organismi presenti.

SEZIONE 13: Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Smaltire in conformità alla legislazione locale/nazionale e alle caratteristiche del materiale al momento dello smaltimento. Prendere contatto con le autorità preposte e/o con aziende autorizzate che possano dare indicazioni su come predisporre lo smaltimento. Non scaricare i residui nelle fognature. Evitare che il materiale si disperda nell'ambiente e defluisca negli scarichi, nelle acque di superficie e nelle acque sotterranee. Tali disposizioni si applicano anche all'imballaggio contaminato. L'attribuzione di un codice CER appropriato al rifiuto è di specifica competenza di chi ne effettua la generazione.

SEZIONE 14: Informazioni sul trasporto

Il prodotto non è classificato pericoloso in base alle disposizioni della legislazione vigente in materia di trasporto di merci pericolose su strada (ADR), su ferrovia (RID), via mare (IMDG Code) e via aerea (IATA). Durante il trasporto, mantenere il prodotto in recipienti chiusi, al fine di evitarne la dispersione.

14.1. Numero ONU

Non applicabile.

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

Non applicabile.

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

Non applicabile.

14.4. Gruppo d'imballaggio

Non applicabile.

14.5. Pericoli per l'ambiente

Non applicabile.

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Non applicabile.

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

Non applicabile.

SEZIONE 15: Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

- Il contenuto di cromo VI è mantenuto a concentrazione inferiore allo 0.0002% (2 ppm) sul peso totale a secco del cemento, mediante opportuna additivazione con sostanze riducenti. Il rispetto delle modalità di conservazione (vedi SEZIONE 7 e SEZIONE 10) è condizione indispensabile per garantire il mantenimento dell'efficacia dell'agente riducente durante il periodo di conservazione specificato sull'imballaggio.

A seguito di ciò, il prodotto può essere commercializzato in conformità al Regolamento CE n° 552/2009 (recante modifica all'allegato

XVII del regolamento REACH).

- Nell'ambito dell'“Accordo sulla protezione della salute dei lavoratori attraverso la corretta manipolazione e uso della silice cristallina e dei prodotti che la contengono” (stipulato in data 25/10/2006 tra i datori di lavoro e le rappresentanze dei lavoratori di diversi settori industriali a livello europeo) sono state implementate le modalità impiantistiche e operative individuate nella “Guida alle buone pratiche” (disponibile sul website <http://www.nepsi.eu/agreement-good-practice-guide/good-practice-guide.aspx>). In funzione dello specifico prodotto e delle sue modalità di utilizzo, è opportuno attivare idonee misure tecnico-organizzative e il sistematico monitoraggio dell'esposizione professionale.

Il prodotto non contiene sostanze estremamente preoccupanti (SVHC) candidate all'autorizzazione ai sensi del Regolamento CE n° 1907/2006 (REACH).

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata effettuata una valutazione della sicurezza chimica per il prodotto.

SEZIONE 16: Altre informazioni

Metodo di valutazione:

La classificazione del prodotto è stata determinata sulla base dei metodi di calcolo previsti dal Regolamento CE n° 1272/2008 (CLP).

Principali riferimenti bibliografici e fonti di dati:

- Regolamento CE n° 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche e adeguamenti)
- Regolamento CE n° 1907/2006 (REACH) (e successive modifiche e adeguamenti)
- Scheda di dati di sicurezza dei fornitori di materie prime

Indicazioni su eventuali corsi di formazione adeguati per i lavoratori:

Il personale incaricato di manipolare il prodotto deve essere preventivamente informato sulla sua pericolosità e sui potenziali rischi connessi al suo utilizzo, nonché essere istruito sulle precauzioni da adottare al fine di evitarne o limitarne l'esposizione.

Acronimi:

ACGIH:	conferenza governativa americana degli igienisti industriali
ADR:	accordo europeo relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose su strada
CAS:	chemical abstracts service
CER:	catalogo europeo dei rifiuti
CLP:	classificazione, etichettatura e imballaggio
DNEL:	livello derivato senza effetto
EC ₁₀ :	concentrazione di effetto per il 10% degli organismi
EC ₅₀ :	concentrazione di effetto per il 50% degli organismi
EINECS:	inventario europeo delle sostanze chimiche esistenti
IATA:	associazione internazionale del trasporto aereo
IMDG Code:	codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
LC ₅₀ :	concentrazione letale per il 50% degli organismi
LD ₅₀ :	dose letale per il 50% degli organismi
PBT:	persistente, bioaccumulabile, tossico
REACH:	registrazione, valutazione, autorizzazione and restrizione delle sostanze chimiche
RID:	regolamento concernente il trasporto interno di merci pericolose su ferrovia
TWA:	media ponderata nel tempo
vPvB:	molto persistente, molto bioaccumulabile

Note:

Le informazioni riportate in questa scheda di dati di sicurezza sono basate sulle nostre conoscenze alla data della sua pubblicazione. Le informazioni vengono fornite con l'unico scopo di agevolare l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, lo smaltimento e non sono da considerarsi una specifica garanzia di qualità. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e della completezza delle informazioni in relazione al proprio particolare uso del prodotto.